

L'emergenza del trasporto aereo

Linate vietata a charter e aerotaxi

Le comitive atterreranno a Bergamo e Malpensa
I miniaerei faranno la fila come gli altri

I militari rinunciano a due aerovie
I socialisti chiedono le dimissioni di Nordio

Condannato Flavio Carboni per spaccio di cocaina



Con una sola condanna, a carico del faccendiere Flavio Carboni, e sei assoluzioni con formula piena riguardanti tra l'altro l'ex parlamentare Benito Cazorla, si è concluso ieri in tribunale un processo a sette persone coinvolte a vario titolo in una vicenda avente per sfondo l'uso di sostanze stupefacenti. Ai Carboni i giudici della terza sezione penale hanno inflitto una condanna di un anno e mezzo di carcere - peraltro condonato - per spaccio di piccole quantità di cocaina, mentre l'on. Cazorla insieme all'avv. Luigi D'Agostino e a Lamberto Luciani è stato totalmente prosciolto dalle accuse di tentato favoreggiamento personale e subordinazione; ancora prosciolti con la stessa formula il noto pregiudicato Ernesto Diotallevi che doveva rispondere di spaccio e le due sorelle Barbara e Susanna Vernati, accusate di falsa testimonianza. I fatti risalgono agli anni '81-82 e si riferiscono ad alcuni «convegni» che si sarebbero svolti nell'abitazione di Carboni in via della Farnesina.

Fondi neri Iri: La Corte dei conti sospende il giudizio

Con una decisione apparentemente contraddittoria la Corte dei conti ha deciso di sospendere il giudizio su Giuseppe Petrelli, Alberto Boyer e Fausto Calabria, per la vicenda dei fondi neri Iri, pur ritenendoli penalmente a giudizio in attesa del parere della Cassazione. La complessa decisione è spiegata in un documento di oltre 70 pagine, nel quale si spiega perché la Corte non ha del tutto rigettato i ricorsi degli imputati. La Procura generale della Corte dei conti accusa Petrelli, Boyer e Calabria di gestione extra contabile di ingentissime somme di denaro pubblico e chiede che i tre vengano condannati a restituire 32 miliardi e mezzo, oltre agli interessi legali.

Sul Banco Roma Stati (Msi) denuncia: «Insabbiato»

Il deputato missino Tommaso Statti di Cuddia in una conferenza stampa svolta ieri alla Camera ha sostenuto che «i vertici della magistratura romana hanno fatto a ruota la giudice istruttore Maria Casavola l'inchiesta sul Banco di Roma». Secondo la ricostruzione del parlamentare missino il giudice Casavola, dopo lunghe indagini, avrebbe accertato che «gli amministratori del Banco, da Nino Guidi a Romolo Dalla Chiesa, hanno per tutti questi anni mentito sulle condizioni dell'istituto». Dopo alcuni tentativi tesi a rallentare l'attività del giudice «sono passati a metodi più convincenti fino a che il giudice non è stato accusato dal Perugia di tentata estorsione». Secondo l'onorevole missino l'accusa non sta in piedi e verrebbe dagli stessi incriminati del Banco di Roma.

Un telefono amico per il turista

Prendete la vostra rubrica del telefono e scrivete questo numero: 02/545551. Se vi capiterà qualche avventura durante le vacanze non esitate a chiamare. Un pool di esperti del Movimento Consumatori, in azione presso la sede nazionale (a Milano), sarà a disposizione per dare consigli e cercare di risolvere situazioni sgradevoli. Il servizio si chiama «S.O.S. del turista». Un telefono amico per i vacanzieri: l'anno scorso ha funzionato a pieno ritmo. Nel solo mese di agosto, abbiamo risposto a circa duemila telefonate, quasi la metà delle quali andate a buon fine, nei casi di diritto certo» ricorda Roberto Brunelli, segretario nazionale dell'associazione. Che cosa lamentavano i turisti scontenti? Gli affittacamere, venivano accusati dal 31% delle telefonate di offrire locali e arredamenti diversi dal pattuito e una scarsa igiene. Seguivano i viaggi organizzati (prenotazioni non effettuate, servizi diversi da quelli contrattati) con il 13%, hotel, pensioni e residence (di categoria più bassa di quella prevista) con il 12% e i villaggi turistici (servizi promessi non mantenuti, disorganizzazione) con l'11%.

«Auditel è corretta nella sua attività»

Una nuova pronuncia di un magistrato ha riaffermato la correttezza del comportamento di Auditel, la società mista creata per rilevare gli ascolti televisivi. È accaduto nella causa, promossa da Auditel contro Nielsen, Marketing Tv Service, Media Service e Publisoft per accertare la legittimità della propria attività. Nel corso del giudizio - rende noto l'Auditel - queste società avevano chiesto l'accertamento di un «preteso pregiudizio subito nell'ambito della loro attività di produzione e commercializzazione dei dati complessi (che utilizza il dato delle audience rilevato da Auditel)».

GIUSEPPE VITTONI

PILOTI

Voli regolari oggi, almeno per quanto riguarda l'agitazione annunciata dai piloti dell'Appl che avrebbe dovuto provocare ritardi nelle partenze tra le 6 e le 8 e cancellazioni di voli. Il sindacato di categoria ha infatti revocato gli scioperi che erano stati proclamati fino all'11 luglio. I piloti sono in lotta per il contratto scaduto nel settembre scorso.



CONTROLLORI DI VOLO

Scioperi il 14, 16 e 26, con modalità non precisate, proclamati dalla Licta, la lega autonoma degli uomini radar di Ciampino, che protesta contro il contratto recentemente siglato. Revocato invece lo sciopero proclamato dai controllori di volo della Fit Cisl per il 10 luglio.



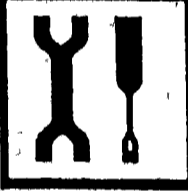
DOGANIERI

Astenzione dallo straordinario fino al 31 all'aeroporto di Fiumicino. I lavoratori protestano contro la recente decisione del direttore generale delle dogane di sospendere gli straordinari intensificando i già pesanti turni di lavoro. I doganieri chiedono nuove assunzioni e l'approvazione di un disegno di legge che dia attuazione a parti di un vecchio contratto relativo al riconoscimento di alcune mansioni. Da oggi la protesta si allarga in tutta Italia.



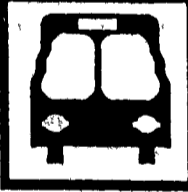
DIPENDENTI DI TERRA DI FIUMICINO

Domani, nell'ambito della giornata di mobilitazione del Lazio per la vertenza fisco, sciopero di due ore nella fascia oraria pomeridiana. Le strutture di base di Cgil-Cisl-Uil hanno però stabilito che l'agitazione riguarderà solo i settori non operativi (officine, hangar, ecc.), quelli cioè che non sono a diretto contatto con il pubblico, proprio per non aggravare la già pesante situazione dell'aeroporto.



AUTOFERROTRANVERI

Domani nel Lazio si fermeranno bus, tram e metrò dalle 9,30 alle 12,30. L'agitazione, decisa dalle federazioni di categoria di Cgil-Cisl-Uil, fa parte della giornata di mobilitazione sulla vertenza fisco. Mobilitazione decisa dalle tre confederazioni e che prevede un programma di scioperi articolati già in atto da giorni nelle varie regioni.



Il collasso del trasporto aereo è diventato il caso politico della giornata di ieri, mentre proseguivano i disagi a Fiumicino per l'agitazione dei doganieri. In un supervertice convocato dal ministro Santuz decisa la chiusura di Linate a «charter» e mini-aerei con volo a vista, e la cessione al traffico civile di due aerovie militari, mentre il vertice diventa un Comitato permanente per l'emergenza.

RAUL WITTENBERG

ROMA Numero chiuso (32 decolli o atterraggi all'ora) a Linate che sarà interdittivo ai «charter» (dirottati negli scali di Malpensa e Bergamo), e nel quale i piccoli aerei privati tipo aereo-taxi dovranno adottare il volo strumentale e mettersi in fila per partire, cessazione di due aerovie militari al traffico civile (la dorsale appenninica e quella adriatica). Queste le prime decisioni del supervertice convocato dal ministro dei Trasporti Santuz per affrontare il collasso del traffico aereo, che ancora ieri registrava a Fiumicino gravi ritardi (fino a tre ore per le partenze) causati dall'agitazione dei funzionari della dogana con la rigida applicazione dei regolamenti e la sospensione del lavoro straordinario, che oggi si estenderà al valico del Brennero.

Il supervertice si è tenuto al ministero dei Trasporti, dove Santuz ha riunito i massimi dirigenti dell'assistenza al volo (Anav), dell'Alitalia, la Civilevia, l'Alisarda, l'Assoaeroporti

non aggravare ulteriormente il disagio che l'utenza sopporta per altri scioperi. Tuttavia la situazione resta ai limiti del collasso, come dimostra anche la decisione di cedere al traffico civile due aerovie militari. D'altronde proprio questa era una delle richieste formulate dal Pci ieri nella commissione Trasporti della Camera, uno dei tre punti cardine di un piano di emergenza che i comunisti hanno proposto per far fronte alla grave situazione dell'intero settore. Il Pci chiede un'iniziativa del presidente del Consiglio per chiedere le vertenze in atto; un appello del Parlamento ai dirigenti di aziende e Enti (Alitalia, Fs, ecc.) responsabili di gestioni disastrose e poi ai sindacati per ottenere il massimo contributo dei lavoratori, anche se, come ha detto Silvano Ridi, è «ridicolo attribuire l'emergenza solo alla conflittualità sindacale, è tutto il sistema dei trasporti che non funziona». Intanto la Fit Cgil in un comunicato (seguito da uno simile della Cgil Cisl Uil di Fiumicino) invocava l'istituzione di un soggetto di coordinamento dei diversi enti preposti al trasporto aereo.

Ma, al di là dei doganieri, non le sembra che debba essere rivisto l'attuale schema di relazioni sindacali? La mia proposta è di raggruppare in un arco di tempo preciso tutte le scadenze contrattuali delle categorie in lotta. È un modo per non avere in continuazione contratti in discussione in un settore, ad esempio, come quello del trasporto aereo. Non è meglio accorpate le varie trattative in un unico periodo di tempo? Certo sarà un periodo molto duro. Ma poi finirà.

D'accordo, ma è già difficile fare anche un singolo contratto. Prendiamo quello dei piloti: è scaduto nel settembre scorso. Non ci sono anche gravi responsabilità delle singole aziende? Sono convinto che si deve andare ad un più maturo sistema di relazioni sindacali. Un sistema che tenga conto anche del fatto che la professionalità è aumentata. Ho una stima enorme, ad esempio, dei controllori di volo. Ci vogliono cinque anni per formarne uno. Ma, ripeto, in un settore di grande rilevanza come

giugno Marzo riferendosi ai tanti disagi degli utenti e alle operazioni di «cosmetica economica e finanziaria» sui bilanci dell'Alitalia sostiene che Nordio se ne deve andare e che nell'Iri andrebbe istituita anche la responsabilità di Prodi. Dello stesso tono le dichiarazioni di Testa sui due presidenti. Da parte sua il ministro delle Pss Fracanzani ieri alla Camera ha osservato che dopo lo scontro tra i due dirigenti si è effettivamente creato un delicato problema di rapporto fra azionista di maggioranza e azienda controllata che andrà in qualche modo risolta. Il Pci ha chiesto un confronto sulla convenzione tra governo e Alitalia, la cui situazione di monopolio ha «frenato lo sviluppo del trasporto aereo».



Vaghiatori costretti ad estenuanti attese, ieri a Fiumicino

Il ministro Santuz: «Ecco le mie ricette»

Gran viavai nell'anticamera del ministro più tartassato d'Italia: Giorgio Santuz, mite e paziente frulano, alla guida del dicastero dei Trasporti. Ieri ha incontrato parlamentari, rappresentanti di vari aeroporti, dell'Alitalia, dell'azienda di assistenza al volo. Santuz propone di raggruppare i vari contratti in un unico periodo e la creazione di un'authority. Proposte fatte anche dalla Fit Cgil.

PAOLA SACCHI

ROMA. Signor ministro, la situazione sta andando a rotoli. Tutta colpa degli scioperi?

No. Gli scioperi sono certo una componente. Ma le cause dei disservizi nel trasporto aereo vanno oltre. Ho trascorso l'intera giornata ad adottare misure amministrative, a prendere provvedimenti volti a decongestionare il traffico aereo. Per quanto riguarda la conflittualità in questo delicato settore, mi auguro di trovare l'intelligente comprensione delle categorie che devono rinnovare il contratto. Abbiamo tra l'altro iniziato proprio oggi, un dialogo con i controllori di volo aderenti alla lega autonoma Licta. Mi disturba un po' più l'agitazione dei do-

ganieri. Ma lei sa che deve essere ancora approvato, dopo mesi di sollecitazioni, un disegno di legge attuativo di parti di un vecchio contratto e che a Fiumicino con gli organici che hanno non ce la fanno più?...

Alla base di una protesta c'è sempre una ragione. Ma io penso che ci possono essere anche vari modi per protestare. In periodi di punta come questi lo, ad esempio, farei agitazioni diverse. Che so... Informerei i passeggeri con dei volantini. I doganieri avranno mille ragioni. Ma occorre anche un po' di fantasia in più nell'organizzare le forme di lotta specialmente, ripeto, in periodi come questo.

Ma, allora le aziende non hanno mai colpa? Quando ero ministro della Funzione pubblica avevo preparato delle bozze per l'auto-regolamentazione da inserire nell'accordo intercompartmentale del pubblico impiego. Lei era già contenuto il principio che le cause di uno sciopero dovessero essere valutate complessivamente. Ed è chiaro quindi che occorre valutare anche le inadempienze delle aziende.

Si parla di estate «calda» dei trasporti. Ma tutto l'88 finora è stato rovente in questo settore. Cosa fare? Sono mesi che andiamo avanti così. Certo ora c'è l'aumento dei flussi estivi. Occorre trovare strumenti che, difendendo la libertà della contrattazione e delle armi a disposizione dei lavoratori come lo sciopero, creino un rapporto più moderno tra lavoratori e parti datoriali.

Si, ma quando accade, come nella trattativa degli aeroportuali, che ai lavoratori per mesi vengono offerte 50.000 lire di aumento mensile, cosa si fa? Allora deve entrare in campo la mediazione del ministro. Mi rendo anche conto che qualche volta ai lavoratori viene offerto anche poco. Allora hanno ragione, però in determinati casi inventivo, ripeto, anche nuove forme di protesta. Poi, a mio avviso, in aeroporti come Fiumicino, che sono dei veri e propri universi, deve essere creato un centro decisionale unico.

Ma qual è, signor ministro, la malattia che affligge da mesi treni, aerei, traghetto ecc? I problemi sono molteplici. Non si limitano all'aspetto sindacale, che io mi guardo bene dal criminalizzare. Nel 2000 saranno raddoppiate le tonnellate da trasportare. Occorre creare un equilibrio tra le varie forme di trasporto. È stato elaborato un piano generale dei trasporti, ora occorre attuarlo.

Precederà ancora gli scioperi? Santuz sorride: «Solo se mi ci tireranno per i capelli...».

Marittimi Raggiunto accordo di massima

ROMA. Importante schiarita per la vertenza dei 35.000 marittimi in lotta per il rinnovo del contratto. Ieri sera a tarda ora, in seguito ad una proposta di mediazione del ministro della Marina mercantile, Prandini, sindacati e armatori hanno raggiunto un'intesa di massima. Per la formalizzazione dell'intesa la trattativa è andata avanti fino a notte. La mediazione del ministro Prandini prevede un incremento medio annuo di 2.800.000 lire. Forti erano state le resistenze alla trattativa degli armatori pubblici e privati che in un primo momento avevano offerto appena un incremento medio mensile di una ventina di mila lire, oltre ad un'indennità di navigazione. Le agitazioni dei traghetisti quindi sono state revocate. Come si sa, nei giorni scorsi pesanti sono stati i disagi per migliaia di passeggeri costretti a ore di attesa per imbarcarsi per la Sardegna.

Scioperi Fisafs disagi al Sud

ROMA. Il personale di stazione aderente al Saps-Fisafs (Sindacato autonomo personale di stazione) dei compartimenti di Palermo-Reggio Calabria-Ban-Ancona ha preavvisato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 del 17 luglio. I motivi, secondo una nota, sono: mancanza di personale con conseguente imprensiamento delle stazioni e delle gestioni; mancata liquidazione delle prestazioni straordinarie imposte al personale; mancato rispetto della turnificazione delle ferie estive; contro il progetto dell'entrev; contro il progetto di procedere alla chiusura dei rami secchi e per la mancanza di una strategia di sviluppo e di rilancio del trasporto ferroviario in queste aree. È stato minacciato uno sciopero di 24 ore entro il 20 luglio nel compartimento di Roma.

«Che fortuna, il nostro volo tarda solo tre ore...»

GIANCARLO SUMMA

ROMA. Il volo Bm-121 da Palermo sarebbe dovuto arrivare a Roma alle 16,15; è atterrato solo alle 20,10. Non molto prima, alle 18, era riuscito a decollare il volo Tw-851 per New York, con oltre 5 ore di ritardo. A parte questi due casi limite, la giornata di ieri è trascorsa all'aeroporto romano di Fiumicino in una «normalità» fatta di ritardi di almeno un'ora, di bivacchi nelle sale d'imbarco, di stanche proteste dei passeggeri. «La congestione del traffico aereo e l'agitazione del personale delle dogane influenza la regolarità dei voli, che potranno subire ritardi o cancellazioni. Alitalia e Ati si adopereranno per attenuare gli inconvenienti alla propria clientela». Gli attoparlanti e gli scher-

do i passeggeri si stavano accalcando ai cancelli con le carte di imbarco in mano (e quelli rimasti a terra, ad esempio, con la soppressione di Bm-1096 delle 20,05 per Palermo, hanno dovuto aspettare un altro aereo per più di tre ore), altri passeggeri richiamati quando erano già saliti sul bus che li avrebbero portati a bordo perché all'ultimo minuto il «cervellone» aveva scoperto che i posti erano tutti occupati. Il risultato è quello di tante altre volte descritto: sale d'imbarco e d'aspetto trasformate in un unico grande bivacco, bambini che si rincorrono fin quando stremati non crollano a dormire sulla moquette, coppie di maturi pensionati seduti per terra appoggiati alle pareti, lunghe file davanti a toilettes diventate impraticabili, corridoi costellati di car-

tacce e bicchieri di plastica, ressa davanti ai telefoni. In questi giorni il caos è provocato, oltre che dal normale intasamento estivo dei cieli, da uno «sciopero bianco» attuato da cinque giorni a questa parte dal personale delle dogane che, applicando alla lettera il regolamento in materia di carico del carburante o dei vassoi di cibo, riesce a ritardare di ore tutte le operazioni precedenti la partenza di ogni aereo. Stamente le rappresentanze sindacali dei doganieri dovrebbero incontrare la controparte, ma anche se questa agitazione entrasse, i disagi per i passeggeri non sarebbero «almeno al 50%», come dicono al controllo scalo, aggiungendo che i problemi derivano da un volume di traffico aereo «pari a quello previsto per il 1993, con impianti non adeguati».

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1988

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1988.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.